

# Caritas diocesana Bari-Bitonto

## Percorso di formazione per operatori Parrocchiali Caritas

### “Con tutto il cuore”

Relatore don Francesco Zaccaria,  
professore di Teologia Pastorale presso la Facoltà Teologica Pugliese,  
parroco in Pezze di Greco, diocesi di Conversano – Monopoli

Primo incontro: “La comunità soggetto protagonista dell’iniziazione cristiana”, 13 ottobre 2023

Carità e iniziazione cristiana: sembrerebbero due percorsi paralleli, ma se ci soffermassimo sul nostro essere comunità cristiana, ci accorgiamo che l’evangelizzazione ha una dimensione sociale perché riguarda la quotidianità, non è un qualcosa di lontano dalla nostra vita, ma un impegno che ci chiama alla corresponsabilità. Se siamo corresponsabili dell’annuncio e della missione, vuol dire che tutti siamo corresponsabili dell’iniziazione cristiana e quindi della carità.

Ma che cos’è l’iniziazione cristiana? Per iniziazione cristiana si intende quel processo graduale attraverso il quale non solo i bambini, ma anche chi non è battezzato entra a far parte della Chiesa e matura nella sua vita di fede. Siamo soliti chiamare questo percorso col nome di catechismo, proprio perché ci prepariamo a ricevere i sacramenti (battesimo, eucarestia e confermazione), ma quest’idea ad oggi non dovrebbe essere più valida perché il catechismo è un processo che abbraccia esperienze rituali, liturgiche, di comunità e di approfondimento nozionistico mirando quindi alla sapienza della fede.

Pensiamo che al catechismo si va con la cartellina per fare lezione, quando invece è fondamentale comprendere, sentire, gustare la dimensione della fede attraverso le esperienze di vita, le conquiste personali e l’ambiente di crescita. Nel documento “Incontriamo Gesù”, pubblicato dalla Conferenza Episcopale italiana nel 2014, si sottolinea che l’iniziazione cristiana non è solo la catechesi, ma è annuncio della parola di Dio, celebrazione dei sacramenti e servizio della carità. Sono tre compiti interdipendenti che riguardano la comunità cristiana in quanto soggetto che inizia alla vita cristiana. Ogni vera formazione cristiana ha come scopo la vita e in essa la testimonianza della carità di Cristo: lo scopo del sapere è quello di avere il sapore del pane della carità fattiva di condivisione verso gli ultimi e gli emarginati. Noi non siamo solo quelli che danno il Vangelo, ma il contatto con i piccoli, gli ultimi ci ridona il Vangelo. Questo non vale solo per la carità, vale per tutta l’azione della Chiesa. Nel processo di evangelizzazione noi riceviamo il vangelo e proprio per questo gli operatori della carità possono insegnare molto perché hanno questa dimensione pratica in cui lo scambio e l’arricchimento reciproco è più evidente.

L’emergenza Coronavirus ci ha fatto riscoprire la centralità dell’azione della carità all’interno delle parrocchie, perché nonostante la chiusura per la liturgia c’erano sempre i parroci e gli operatori Caritas. Ed è proprio per questa centralità dell’azione caritativa che l’evangelizzazione deve farsi annuncio e, citando papa Francesco, deve girare, rigirare, ripartire dall’annuncio fondamentale che Gesù è risorto per noi e che Dio esiste. Attraverso la pastorale giovanile, i progetti che hanno visto come tema centrale la carità hanno avuto successo tra i giovani, perché i giovani trovano interessanti temi quali l’ambiente, la dimensione sociale del Vangelo, l’aiuto, la mondialità e l’esperienza missionaria.

Dobbiamo riscoprire e praticare la circolarità tra liturgia, carità e catechesi. Il nostro compito di evangelizzazione è radicato nel Vangelo che nasce dalla carità di Cristo, che si nutre della mensa eucaristica e ci richiama alle sfide in campo sociale e politico.

Per questo la carità deve stare nell'iniziazione cristiana. La circolarità farà bene sia all'iniziazione cristiana (ed anche alla carità!), perché la salva dal riduzionismo della fede alla sua dimensione di conoscenza, mentre la fede è un affidamento e una testimonianza della carità: non è solo sapere, ma anche vivere operando secondo la carità di Cristo.

È inoltre necessario un sguardo lungo per cogliere la dimensione politica e sociale della carità, e qui rientra il compito degli operatori Caritas: animare, promuovere e coordinare la testimonianza del servizio e della carità nelle comunità in forme rispondenti ai tempi e alle esigenze in vista dello sviluppo integrale della persona, della giustizia sociale, della pace con particolare attenzione agli ultimi.